

La giunta, il caso

Bilancio, alta tensione tra sindaco e assessore

De Magistris-Realfonzo: duello su conti e strategie finanziarie. Verifica su patrimonio e partecipate

Luigi Roano

La mossa dell'Idv - il partito del sindaco Luigi de Magistris - apre i giochi. «Basta litigi in giunta, la gente si aspetta operatività dall'amministrazione e il sindaco eletto dal popolo deve fare sintesi e andare avanti». Firmato Francesco Moxedano ed Elpidio Capasso, rispettivamente capogruppo e presidente della commissione Bilancio. Perché di questo si sta parlando, del primo bilancio previsionale della giunta arancione, che de Magistris avrebbe voluto impacchettare entro il 31 gennaio. E invece a due settimane di distanza non c'è accordo in squadra per chiudere il documento economico. Torna la sindrome di Robin Hood alias Riccardo Realfonzo? È lui il titolare della delega più scottante, soprattutto in un momento di grandissima difficoltà economica come quello attuale e che colpisce duramente Palazzo San Giacomo. È con lui che bisogna fare letteralmente i conti che non tornano e si tratta di cifra politica della squadra di governo non solo di milioni di euro che non ci sono. Con lui è in atto il duello.

Innovatore, di sinistra radicale, vicinissimo alle Assise, paladino della trasparenza e della legalità. Realfonzo durante la prima avventura da assessore con l'allora sindaco Rosa Russo Iervolino se ne andò sbattendo la porta «perché non c'è trasparenza». Prese carta e penna e scrisse un istant book dal tito-

lo emblematico: «Robin Hood a Palazzo San Giacomo» denunciando - anche in Procura - quelle che per lui erano malefatte amministrative e politiche. Pilastro della nuova giunta, il primo nome fatto dal sindaco quando nemmeno il più ottimista degli elettori di de Magistris immaginava la scalata trionfale verso Palazzo San Giacomo. Nonostante un simile curriculum qualcosa si è rotto con il suo amico «Gigi». E lo strappo è ancora più grande con altri colleghi di peso. Meno grave rispetto alla diversità di vedute col primo cittadino, nel senso che chi ha la delega alle finanze finisce sempre per scontentare qualcuno. Poi in genere si recupera. Ma le cose si stanno complicando. La sensazione diffusa a Palazzo San Giacomo è che sia già pronta la seconda edizione del libro con nuovi protagonisti. Aperte le scommesse: farà prima Realfonzo ad andarsene oppure il sindaco a cambiargli delega o a cambiare addirittura squadra? Allavoro per ritrovare coesione non è che siano in molti tuttavia c'è ancora spazio per ricucire. Sempre dall'Idv arriva un altro imperativo che porta la firma del segretario cittadino Vincenzo Ruggiero. «Le divergenze di opinione - attacca - sono sempre una ricchezza ma i cittadini hanno affidato in maniera netta al sindaco de Magistris la funzione della sintesi.

Ognuno è portatore di un punto di vista legittimo ma che ha necessità di essere condiviso e fat-

to proprio dal primo cittadino». Insomma comanda uno solo ed è il sindaco.

Cosa divide al punto di non poter chiudere il bilancio? La questione patrimonio su tutte. Per ora alla casella dismissioni c'è uno zero. Se si chiude la transazione con la Romeo Gestioni, il Tribunale ha ordinato al Comune di pagare ad horas 21 milioni proprio alla Romeo, allora si potrà cominciare a vendere e fare cassa. Non è d'accordo Realfonzo, ma il titolare della delega è Bernardino Tuccillo. Che certo non è contento. E ancora, mentre il sindaco si sta battendo per garanti-

re i pagamenti ai creditori e alle imprese in fretta promuovendo come garanzia bancaria appunto il patrimonio, i tempi di attesa per incassare sono passati da 38 a 42 mesi colpa appunto dei tentennamenti su come affrontare la transazione. Capitolo Irpef, una stangata da 50 euro a famiglia se il Comune adottasse gli aumenti. Annunciati in aula dall'assessore. Il sindaco frena: «Non è stato ancora deciso nulla» ha ripetuto in questi giorni. Bocciano anche le ipotesi di riforma della macchina amministrativa proposta da Realfonzo. «Nessuno taglierà nulla» ha ribadito.